

Velletri

In 2mila sfilano per onorare l'agente eroe

In duemila, agenti, autorità e gente Comune, hanno sfilato a Velletri per onorare Matteo Demenego, l'agente ucciso a Trieste. Serapiglia all'interno



Velletri, in 2mila per ricordare Matteo

►Un corteo silenzioso, illuminato, dalle torce dei telefonini, ha sfilato ieri lungo la città per onorare l'agente scelto ucciso venerdì a Trieste ►Il fratello: «Ringrazio tutti a nome di mio padre e mia madre Ma non siamo disposti a tollerare chi infanga la sua memoria»

LA FIACCOLATA

«Anche a nome di mia madre e mio padre, ringrazio con infinita riconoscenza la Polizia di Stato con le altre forze dell'ordine, l'amministrazione comunale e tutte le persone, tantissime, che hanno voluto stringersi intorno a noi». Così, all'inizio della fiaccolata svoltasi ieri sera a Velletri, nel ricordo di Matteo Demenego, l'agente scelto ucciso venerdì pomeriggio nella questura di Trieste, si è espresso il fratello della vittima, Gianluca, presente alla manifestazione, con la moglie e la figlioletta di un anno. Poi, seppur in maniera molto succinta, ha espresso l'amarezza sua e della famiglia, per alcuni commenti negativi apparsi sui social, aggiungendo: «Non siamo disposti a sopportare chi infanga la memoria di Matteo. Ogni espressione di tipo diffamatorio sarà sottoposta ai nostri avvocati per adire eventualmente le vie legali».

Organizzata dal sindacato autonomo della polizia (Sap) e dall'associazione Officine di valori e progetti, la fiaccolata ha visto sfilare oltre duemila persone. Una partecipazione massiccia dei velletrini, che già prima della manifestazione era stata sottolineata dalla dirigente del commissariato di Velletri, vice questore Liliana Galiani, la stessa che venerdì ha dovuto portare l'atroce notizia della morte di Matteo ai genitori. «Nonostante i giorni già passati - aveva detto ieri mattina la dirigente - siamo ancora increduli e sgomenti, tanti i pensieri che ci passano nella mente sull'essenza del nostro lavoro e sullo strazio di una famiglia. Nello stesso tempo, ci colpisce e fortifica la solidarietà di tanta gente. Dai rappresentanti delle istituzioni civili a quelle delle altre forze dell'ordine e, soprattutto, da tanti cittadini, che hanno voluto dare un segno della propria effettiva costernazione. A loro va tutto il nostro ringraziamento».

I MILLE VOLTI

Oltre alla gente comune, all'iniziativa hanno partecipato amministratori comunali, appartenen-

ti alla polizia di Stato, tra cui dirigenti dei commissariati dei Comuni vicini, le rappresentanze di tutte le forze dell'ordine, di numerose associazioni, tra cui quella organizzatrice, e del sindacato Sap. Prima del corteo silenzioso e alle luci dei telefonini, che, raggiungendo il Monumento ai Caduti, ha fatto sosta davanti all'abitazione della famiglia Demenego, numerosi i commenti ascoltati. «All'impreparazione di Matteo per il suo compito, che, tra l'altro stava concretizzando una decisa passione personale - ha detto uno dei suoi ex compagni nella squadra giovanile di basket



Peso:1-2%,37-29%

- non si può proprio credere, considerate la prontezza, l'attenzione e la diligenza che lui impiegava nei propri impegni». Un ex poliziotto, si è soffermato sull'episodio in sé: «Altro che raptus. Considerate le diverse operazioni che l'assassino ha dovuto compiere - dall'appropriarsi della pistola al poter sparare, scarrellando l'arma, dall'impossessarsi della seconda pistola e continuare a

sparare tentando, in ultimo, di darsi alla fuga seguitando a premere il grilletto ad altezza d'uomo, per me andrebbe ipotizzata anche la premeditazione, oltre all'omicidio volontario».

Dario Serapiglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TANTI I POLIZIOTTI E LE AUTORITÀ ANCHE DEI CENTRI VICINI MOLTISSIMA GENTE COMUNE TRA DOLORE E SOLIDARIETÀ



Lo striscione che ha aperto il corteo in ricordo di Matteo Demenego A fianco, il fratello Gianluca, depone un mazzo di fiori

(fotoservizio SCIURBA)



Peso:1-2%,37-29%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

070-118-080